

Irene dalla Grecia in rivolta

Irene. Atene. 10.12.2008

Vergogna!

È l'unica cosa che posso dire mentre guardo i servizi che riguardano le manifestazioni e gli eventi in Grecia. Vergogna al commentatore Renato Caprile (video: "Atene, la città devastata"), che dall'alto della sua incapacità a comprendere il vero nocciolo della questione si cimenta ad esprimere pesanti commenti e opinioni su cose che probabilmente danno un fastidio personale. Io sono una greca, studentessa universitaria a Roma, che avendo vissuto in Grecia fino ai 18 anni posso garantire la superficialità di quei commenti e di quelle opinioni.. Forse il signor Caprile non sa che in Grecia esistono moltissime occupazioni anarchiche che funzionano da centri culturali, dove ovviamente si fa molta controcultura. E controcultura (sempre per precisare i termini e non "volare sulle superfici delle parole") significa controbattere una non-cultura dominante, un ozio generale e un controllo massmediatico da parte di chi ne vuole solo guadagnare...ma queste sono cose già dette, già scritte..e così ovvie che spero che ci si sia compresi. Questi sono ragazzi, gli unici ad aver usato il cervello prima della televisione, per esprimere un'idea sulla vita, sulla politica, sul loro futuro. Sono ragazzi normali, sono ragazzi che conosco, anche se quando vivevo io in Grecia non se ne vedevano molti. Terrorismo?? Simultaneità negli attacchi?? Certo!! Parlare di terrorismo, poi in Italia figuriamoci!, è la cosa più facile che ci sia! Ma da un giornale come Repubblica, che io leggo assiduamente, non lo accetto! Vergogna anche alla redazione quindi! Certo! Non lo sapevate che in Grecia ce ne sono tanti, tantissimi, anzi, la Grecia è stata invasa questi giorni dai black block terroristi?! Ve la spiego io la simultaneità! Viene ucciso un ragazzo di 15 anni.....da un poliziotto....uno di quei che vogliono far del bene al paese ma non sanno neanche che significa "bene" (visto che uccidere sicuramente non lo è).



E scatta la protesta. Una protesta che sì, è vero, si covava dentro, nel cuore di tutto il popolo per molto tempo, questi giovani non vedono più futuro in una Grecia che sta prendendo veramente la cattiva strada appresso al resto del mondo. Una protesta che da metà italiana, insieme a i giovani italiani in Italia, sto covando anche io, e abbiamo protestato, e protestato, e protestato, e ci è scappato il morto anche qui. E qui??? Che si fa?? Il morto diventa un caso storico da archiviare!! E la rabbia?? Di tutto il popolo italiano?? E la Diaz?? Vergogna!! Ve la spiego io la simultaneità. La simultaneità che non esiste neanche tra i giovani italiani, perché i giovani greci hanno creato una vera comunità, una vera protesta, e non c'è menefreghismo davanti all'uccisione di un ragazzo di 15 anni. Non c'è indifferenza davanti all'uso improprio che del potere assegnato dal popolo ne fa il "servizio" d'ordine statale! E la violenza? Ve la spiego io la violenza. È la rabbia di tutta la gioventù che viene messa a tacere, anch'essa violentemente, ma su un piano più pericoloso, quello psicologico, per anni, e ora più che mai, con un futuro fatto solo di incertezza. Vergogna per non aver saputo leggere tra le righe! Vergogna per non aver protestato lo stesso "violentemente" (e spero che ci siamo capiti anche qui, prima che mi diate della black block!) per Carlo Giuliani, per la Diaz, per un sistema che forse a voi non vi fa soffrire molto...finché non rimarrete pure voi intrappolati nelle sue reti. E poi chi è che deve scendere in piazza per voi? I giovani?? Codardi pure...Vergogna...



Aurora: organo della Federazione Europa –"Via Rasella", del PdCI
Direttore: Massimo Congiu. **Direttore responsabile:** Roberto Galtieri.
Comitato di redazione: Vito Bongiorno, Perla Conoscenza, Luca Di Mauro, Massimo Recchioni, Simone Rossi, Ivan Surina, Massimo Tuena
tel. +36-20-973-9758 - aurora@pdci-europa.org

